

samenti dell'iscritto, dai contributi dell'Istituto e dagli interessi.

Il contributo dell'Istituto sarebbe concesso in misura inversamente proporzionale all'entità delle provvigioni percepite dall'Amministrazione e precisamente sarebbe così regolato:

2% a carico dell'iscritto e 8% a carico dell'Istituto per gli amministratori che percepiscono fino ad un massimo di £ 8.500 annue di provvigioni;

4% a carico dell'iscritto e 6% a carico dell'Istituto, per quelli che percepiscono fino ad un massimo di £ 28.000 annue;

6% a carico dell'iscritto e 4% a carico dell'Istituto per quelli che percepiscono provvigioni in misura superiore.

Da una indagine eseguita è risultato che l'onere per l'Istituto non supererebbe le £ 60.000 annue, allo stato attuale della consistenza patrimoniale in reddito fuori Roma (dalla partecipazione al fondo sarebbe infatti esclusa l'Amministrazione immobiliare di Roma, gestita dall'Istituto a mezzo di propri funzionari).

Questo modesto onere è ampiamente giustificato dalla attività, dallo zelo e dall'attoccamento degli amministratori locali, i quali, pur nelle attuali contingenze che rendono il loro lavoro particolarmente complesso e gravoso anche per il susseguirsi